ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP

Lunedì 19 agosto 2019

FLASH #33

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
Nella nostra autonomia la vostra libertà

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni

IL TUO SI SCOLLA O SI IMBARCA?

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Che gran confusione questi distintivi! Dopo aver testato la loro totale inefficacia alle alte temperature, abbiamo scoperto, a solo un mese dalla loro entrata in vigore, un nuovo effetto collaterale: se non si scollano, si imbarcano!

Ebbene si, altre segnalazioni giunte dai colleghi, ci mostrano i nuovi distintivi completamente deformati e inarcati. Dinanzi a questa ennesima "pecca", non possiamo che ribadire, ancora una volta, quanto sia stato enorme lo spreco di ben 5 milioni di euro, per la realizzazione di distintivi privi di storia e privi anche di qualità.

In uno scorso Sap Flash, vi abbiamo mostrato lo scontrino di una polo operativa acquistata al dettaglio presso un negozio di articoli militari. L'abbiamo pagata 18 euro. Con 5 milioni di euro avete idea di quante nuove polo avrebbe potuto acquistare l'Amministrazione? Avete idea di quanti problemi relativi al vestiario carente avrebbe potuto risolvere? Invece, no, servivano i distintivi. Distintivi dal punto di vista comunicativo, decisamente confusionari.

Sul nostro sito Nazionale, qualche settimana fa, abbiamo pubblicato l'opinione di un lettore, un comune cittadino, che ha espresso decisamente quella che è la veduta del Sap. In sostanza, questo lettore, ha scritto che i nuovi distintivi di qualifica, ingenerano confusione nel cittadino. Non è più possibile distinguere chi sia l'agente, chi il sovrintendente, chi il dirigente. Ci ritroviamo con agenti scambiati per marescialli e con dirigenti che, difficilmente si sentiranno chiamare "dottori", poiché il loro distintivo non evidenzia la loro qualifica.

Noi lo abbiamo detto sin da subito. All'epoca, quando fu istituito l'apposito tavolo, abbiamo immediatamente espresso la nostra contrarietà, ribadendo la necessità di destinare quelle somme alla risoluzione di problemi ben più gravi che attanagliano l'apparato della sicurezza.

Abbiamo colleghi senza una divisa decente e costretti ad utilizzare vestiario misto tra ordinaria e operativa; alcuni colleghi non hanno una polo di ricambio, utilissima soprattutto con il caldo rovente di questa stagione. Divise ridotte quasi all'osso, ma l'importante è avere i distintivi nuovi che, con un po' di fortuna, se non si scollano, si imbarcano, dando un delizioso effetto 3D sulla polo scolorita, nonché le congratulazioni per la promozione a "Maresciallo", tanto cara a chi abituato ai vecchi gradi, non capirà (quasi) mai, chi sono gli operatori su strada.

Stefano Paoloni

MANCATA ANNOTAZIONE INCARICHI SU FOGLIO MATRICOLARE: ABBIAMO INVIATO UNA NOTA AL DIPARTIMENTO

In merito ai due concorsi per 436 Vice Commissari ruolo direttivo ad esaurimento e per 300 Vice Sovrintendenti tecnici, ci viene segnalata un'anomala distonia tra la formazione della graduatoria cosi come previsto dai rispettivi bollettini ufficiali e l'annotazione sul foglio matricolare degli incarichi attributivi di punteggio. In particolare, i due bandi prevedono che gli incarichi e i servizi di particolare rilevanza per poter attribuire dei punteggi devono essere annotati sul foglio matricolare, ma, per contro, essendo spesso tali incarichi rientranti tra le funzioni connaturate alla qualifica rivestita dai concorsisti, ne viene negata dalla Direzione Centrale delle Risorse Umane la specifica trascrizione. Per tale motivo abbiamo inviato una nota per chiedere chiarimenti e un intervento in merito. La nota inviata è disponibile sul nostro sito nazionale.

RITARDI EMANAZIONE CIRCOLARE RETTE ASILI NIDO 2019

Riteniamo doveroso stigmatizzare il ritardo relativo all'emanazione della circolare sul rimborso delle rette asili nido per l'anno 2019, che consente ai colleghi anche di avere chiara contezza su una particolare attività assistenziale a favore del personale della Polizia di Stato.

Per questo motivo, abbiamo sollecitato il Ministero a voler emanare la circolare relativa ai rimborsi rette asili nido, ad oggi inspiegabilmente ancora non comunicata.
Il nostro intervento è interamente consultabile sul nostro sito nazionale, nella news dedicata.

DECRETO AVVIO CORSO DI FORMAZIONE DI 1851 ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO

E' stato pubblicato in data 13 agosto 2019 ,sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4a Serie speciale «Concorsi ed esami», il Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza per l'avvio al corso di formazione di 1851 allievi agenti della Polizia di Stato.

STOP 30%. NO ALL'ASSEGNAZIONE DEI NEO ASSUNTI NELLE SEDI CON LUNGA GRADUATORIA

Non è certo calata la nostra attenzione relativamente alla decisione del Capo della Polizia, di assegnare il 30% degli agenti di nuova nomina presso le sedi con lunga graduatoria. Questo, a discapito di chi attende da anni di potersi ricongiungere con i propri cari. Abbiamo formalmente diffidato il Capo Gabrielli a non proseguire in tale intento e siamo pronti a sostenere dinanzi al TAR, i ricorsi degli iscritti Sap che dovessero vedersi violati, in maniera diretta, interessi legittimi.

Oltre la Divisa, Uomini

MESSI ALLA GOGNA

Rubrica

SOSPESO PER "LESA MAESTA'".

QUANDO L'IDEOLOGIA TRASFORMA I POLIZIOTTI IN MOSTRI

Il crimen maiestatis del poliziotto della stradale di Susa, sospeso dal servizio e con un provvedimento indirizzato alla sua destituzione, fu quello di aver osato ironizzare su quella che un tempo era la "presidenta" della Camera: Laura Boldrini. Era il luglio del 2017, quando questo poliziotto in servizio con un collega sull'autostrada che collega Torino a Bardonecchia, incrociando un ivoriano contromano in una galleria, realizzò un video con il proprio smartphone, in cui commentava l'episodio, definendo il giovane "risorsa della Boldrini". Fu la stessa Boldrini infatti, a definire i migranti "risorse". Il video fu realizzato per commentare internamente, tra colleghi, magari in gruppi WhatsApp, quanto stava accadendo. Finito forse nelle mani sbagliate, non ha tardato a diventare virale in rete dove ha suscitato polemiche e indignazione, anche da parte della stessa Boldrini. Nessuno, però, fece caso al vero nocciolo della questione che non era l'aver definito l'extracomunitario "risorsa della Boldrini". L'elemento centrale della vicenda era che quel poliziotto, insieme al collega, lo aveva appena salvato da morte certa, considerato che, in sella alla sua bici, percorreva contromano una galleria.

Fu lo stesso ivoriano, infatti, giorni dopo, a rilasciare dichiarazioni alla stampa in cui ringraziava gli agenti sostenendo che questi fossero stati con lui gentili e premurosi. Tutto ciò però, non è bastato a placare la suscettibilità della buona Laura, tant'é che l'Amministrazione della P.S. avviò il provvedimento disciplinare. Inizialmente il poliziotto, padre di tre figli, fu sospeso dal servizio con stipendio dimezzato. Il prossimo step sarebbe stata la destituzione dal corpo di Polizia.

Dopo un primo ricorso al Tar respinto, poiché il poliziotto avrebbe leso l'onorabilità della Terza Carica dello Stato, nel febbraio del 2018, l'agente viene reintegrato in servizio. Su provvedimento della commissione disciplina del Ministero degli Interni, fu decisa una sospensione di due mesi, che il poliziotto, effettivamente, aveva già scontato.

Parliamo di un agente con una impeccabile carriera alle spalle, curriculum immacolato e alta professionalità, finito nella bolgia infernale degli iracondi social, solo per non aver rispettato il diktat del politicamente corretto, molto in voga due anni fa e che ha rischiato, addirittura, di far divenire offensivo un termine se pronunciato al maschile nei confronti di una donna.

In un'era in cui è diventato motivo di indignazione un Ministro che indossa una felpa della Polizia o che esalta l'operato delle Forze delle forze dell'ordine, motivo per il quale viene accusato di propaganda, è bene non dimenticare chi, senza rosario, senza felpe, ma animato di nauseante buonismo, ha messo alla forca un poliziotto modello per un proprio cruccio ideologico travestito da "offesa". E non sappiamo se sia peggio questo o chi, per mero asservimento glielo ha concesso.